

L'approccio norvegese alla contabilità ambientale

Il sistema di contabilità delle risorse adottato in Norvegia è stato improntato ad una stretta pragmaticità: non si tratta infatti di una architettura complessa e completa come quella del sistema francese, ma di una struttura più semplice che abbraccia però lo stesso principio di rappresentazione delle informazioni sull'ambiente in termini fisici e non monetari. I conti sviluppati raccolgono informazioni su due tipi di risorse:

le risorse materiali, che comprendono le risorse minerali, le risorse biotiche (foreste e patrimonio ittico), energia.

le risorse ambientali, ovvero quei beni che forniscono servizi non di mercato (aria, acqua, suolo).

Per quanto riguarda le risorse ambientali è considerata solo la loro qualità e non la quantità in cui sono disponibili, a differenza invece delle risorse materiali che passano attraverso il mercato. Questa scelta dipende ovviamente anche dalla particolare situazione ambientale della Norvegia, dove ad esempio una risorsa ambientale come l'acqua non presenta problemi di scarsità quantitativa (diversa sarebbe l'impostazione per molti paesi del Sud Europa). In sostanza quindi i conti delle risorse materiali registrano la variazione quantitativa nello stock, fra l'inizio e la fine del periodo, mentre nei conti delle risorse ambientali considerate viene riportato il tipo di sfruttamento e l'inquinamento delle stesse. In pratica i conti delle risorse materiali elaborati sono: risorse energetiche (carbone, petrolio, gas, elettricità e legname), patrimonio forestale, ittico e minerario. Per le risorse ambientali sono: il conto della qualità dell'aria e della qualità del suolo (il conto della qualità dell'acqua non è stato sviluppato).

La struttura dei conti delle risorse materiali è divisa in 3 sezioni, la prima riguarda la descrizione delle variazioni degli stock, la seconda e la terza riguardano invece i flussi (vedi tabella 1 in Appendice).

I conti delle risorse ambientali sviluppati sono quelli dell'aria e del territorio. I conti dell'aria contengono le emissioni dei principali inquinanti calcolati rispetto al settore istituzionale in cui si sono prodotte. Per calcolare le emissioni sono compiute stime partendo dai consumi di energia e utilizzando appositi coefficienti di emissione per fonte energetica. Questi conti si sono rilevati particolarmente utili per l'ausilio alla fase di programmazione economica. Infatti attraverso opportuni modelli econometrici, gli scenari economici da valutare sono stati collegati alle conseguenze in termini di qualità dell'aria. Con questa metodologia è stato inoltre possibile compiere stime e simulazioni sulla possibile introduzione della tassa sui combustibili fossili.